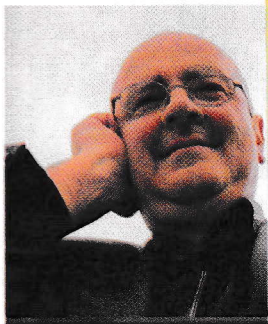


# LA RACCOLTA DI QUALCOSA È UNA MALATTIA

La raccolta di qualcosa, di una cosa qualunque, è una "malattia" che è nata con l'uomo. Qualcuno è entrato nella storia per questo morbo che in genere incomincia a manifestare i primi sintomi quando si è ancora in tenera età e, in forma grave, ti accompagna per tutta la vita. Il collezionista è capace di compiere azioni scellerate pur di assicurarsi quel pezzo particolare. E non necessariamente gli oggetti che si raccolgono debbono essere preziosi. Essendo io stesso portatore sano di questa malattia mi capita di frequentare luoghi e tipi strani come mercatini, mostre di collezionismo e se dicenti antiquari ma, in effetti pulitori di cantine e soffitte.



di Pino Bartoli

Collezione di lamette da barba



E ne ho visto di raccolte incredibili che ci parlano di un mondo che oramai non esiste più e di incontrare personaggi esperti, anzi espertissimi, su temi e argomenti che ai più non dicono nulla. La collezione più interessante che ho visto è stata quella di lamette da barba presentate con la bustina originale che le avvolge. Ci puoi fare tutta la storia dell'arte del primo novecento e il malato discuteva di acciaio temperato e di altre amenità legate ai pezzi presentati con una competenza ed un trasporto che ti incantava; e poi il prof. di medicina che ha raccolto migliaia di strumenti chirurgi-



Logo Dcr con Rotondi

ci non più in uso, salvandoli dalla discarica, ma mettendo a disposizione degli storici della medicina materiale prezioso, e che dire di quello che ha visto impegnato per anni il collega di fisica che ha raccolto negli scantinati delle scuole superiori di Avellino centinaia di strumenti per esperienze scientifiche di laboratorio. Li ha restaurati e restituiti alla Provincia, proprietaria dei reperti, che ne ha fatto, ma valorizzandolo poco, un museo. Non ce ne sono molti in Italia e fa l'invidia ad istituzioni universitarie. E poi il farmacista che presenta ai clienti un armadietto con specialità e presidi medici oggi improponibili; e ancora santini, miniassegni, tessere telefoniche, collezioni di oggetti senza valore ma fondamentali per comprendere quello che siamo stati. Senza i collezionisti ne avremmo perso completamente il ricordo. Vedrete che prima o poi verrà fuori la collezione dei candidati a sindaco proposti dal PD per le prossime amministrative ad Avellino e perché no anche la raccolta dei simboli dei partiti dalla nascita della Repubblica ad oggi, con una sezione riservata a quelli presentati dall'on. Rotondi. Ne sono tanti che si è perso il conto. L'ultimo è particolarmente interessante. Per la grafica sembrerebbe più adatto per le elezioni a Paperopoli ma, considerato il "cursus Honorum" dell'onorevole, e le sue capacità di adattamento restando sempre lo stesso, sicuramente idoneo a quello che oramai offre la politica.